

**Formazione.** Piano di Confindustria per il lavoro ai giovani **Pag. 25**

**Formazione.** Assegnate le borse di studio a cento studenti e neoalureati per un anno di lavoro in strutture associative e aziende

# Piano Confindustria per i giovani

Marcegaglia: premiare il merito è la strada maestra per il rilancio del paese

**Nicoletta Picchio**  
ROMA

«Sono arrivate 7mila domande: «Un indicatore positivo sull'interesse che c'è attorno al nostro mondo di Confindustria». Ne sono state selezionate 100, i migliori curricula di neoalureati e laureandi entro il 2010.

## L'OPERAZIONE

Garrone: ogni stage sarà retribuito con mille euro mensili, previste la figura di un tutor individuale e otto giornate di studio

«Un segnale per combattere la disoccupazione giovanile e un esempio, perchè fare spazio alle giovani generazioni e premiare il merito è la strada per il futuro». **Emma Marcegaglia** conclude l'ultimo evento del Centenario di Confindustria. Protagonisti, stavolta, sono gli studenti. Ed erano in tanti, ieri mattina, nell'Aula magna della Luiss (l'università romana di Confindustria) per l'evento "100 giovani per 100 anni": l'iniziativa delle 100 borse di studio, che consentirà ad un gruppo selezionato di giovani di lavorare all'interno del sistema confindustriale per un anno.

«È la celebrazione più bella. Non abbiamo fatto in quest'anno eventi autoreferenziali: abbiamo voluto dare il messaggio di una Confindustria impegnata per il futuro e per il bene del paese, elemento di progresso sociale e civile», ha sottolineato la Marcegaglia. In prima fila, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che più volte ha lanciato richiami sull'emergenza del lavoro dei giovani: «Lo ringrazio in modo particolare per aver accettato il nostro invito e per tutto quello che fa ogni giorno per noi».

La disoccupazione giovanile,



**Riconoscimento.** Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, riceve la targa "Centenario Confindustria" dalla presidente Emma Marcegaglia alla cerimonia di presentazione di "100 Giovani per 100 Anni"

ha sottolineato la presidente di Confindustria, è al 26 per cento. Un dato pesante, un problema «economico e sociale». I vertici della Confederazione, come ha raccontato il vicepresidente con la delega per l'Organizzazione, Edoardo Garrone, sono stati assolutamente compatti nel decidere di utilizzare l'avanzo di gestione 2009 per le borse di studio (investimento totale di 3 milioni di euro).

Il progetto, ha spiegato Garrone, ha una durata di 12 mesi ed una borsa di mille euro mensili. Sono previste 8 giornate di formazione d'aula, uno o più periodi di stage in Confindustria, a Roma e nelle associazioni territoriali (hanno aderito in 72) e nelle aziende (36 aderenti), per consentire una conoscenza più ampia possibile del sistema confindustriale, e infine una formazione a distanza. I ragazzi, che vanno dai 23 ai 28 anni, saranno seguiti da un tutor individuale e saranno costantemente aggiornati sulle tematiche rilevanti per Confindustria e per progetti speciali con una piattaforma virtuale.

«È un modo per avvicinare i

ragazzi al mondo delle imprese», ha detto ancora la Marcegaglia, sottolineando che in Italia l'industria manifatturiera genera il 70% della crescita aggiuntiva del paese, è un «elemento di progresso sociale, di innovazione, di modernizzazione». Non solo: «Confindustria vuole anche essere un baluardo per il rispetto delle regole, per la trasparenza, la sicurezza e la legalità. Principi che sono il credo fondamentale di Confindustria, così come la spinta per il rinnovamento culturale delle imprese, renderle più competitive, creare sempre più ricchezza e benessere».

Presenti anche i rettori delle università Luiss, Massimo Egidi, e Andrea Taroni, rettore della Liuc, l'università di Castellanza, i due istituti che hanno svolto la selezione. Ed è stato inevitabile parlare della riforma dell'università. Secondo Egidi e Taroni c'è un problema di governance, un punto su cui la riforma va nel senso giusto, di revisione dell'offerta formativa, in modo che vada incontro alle esigenze delle aziende.



«Mi auguro che la riforma dell'università venga approvata quanto prima. Può essere perfetta, ma risponde alla necessità di premiare il merito e i talenti e di avere una governance più autonoma», ha detto la Marcegaglia, che da settimane insiste su questo argomento, sostenendo il progetto del ministro Gelmini. «Solo premiando il merito, la formazione può tornare ad essere un vero ascensore per la mobilità sociale, a vantaggio delle giovani generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA